

## Nel cortile di Michelozzo in Palazzo Vecchio

# “Second life: tutto torna”

## Sostenibilità e arte in città

**Firenze** Lo sviluppo di un concetto e tema centrale oggi come quello della sostenibilità, artisti under 28 provenienti da tutta Italia, una cornice unica, il cortile di Michelozzo, il primo cortile di Palazzo Vecchio, in cui ci si trova varcando il portale chiodato che si apre su Piazza della Signoria: questi i tratti salienti della tappa fiorentina della mostra “Second life: tutto torna”, nata dal concorso promosso da **Alia Servizi Ambientali SpA**.

Il contest, giunto alla seconda edizione, si consolida come il primo concorso artistico a livello nazionale incentrato sul tema “arte e sostenibilità”, con la Toscana come palcoscenico della creatività dei giovani artisti e degli studenti di tutte le Accademie e

Scuole d’arte italiane. L’esposizione, inaugurata ieri alla presenza della vicesindaca Alessia Bettini, dell’assessore all’ambiente Andrea Giorgio, del professor Marco Meneguzzo, docente di storia dell’arte all’Accademia di Brera e curatore della mostra, e del direttore delle relazioni esterne **di Alia** Giuseppe Meduri, resterà aperta fino al 12 febbraio. Al concorso, hanno partecipato circa cento giovani artiste e artisti da tutta Italia, che si sono interrogati sul concetto di sostenibilità, dalla salvaguardia dell’ambiente e del decoro urbano, all’impegno nel dare una seconda vita alla materia in linea con le regole dell’economia circolare: riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero.

Le opere – realizzate utilizzando diversi materiali, quali foglie, pietre, ferro, acciaio, tessuto, plastica, oli, candele, pellicole, cenere e tecniche varie – evidenziano un interesse al tema della sostenibilità e la necessità di essere parte attiva di un processo di consapevolezza dell’emergenza ambientale e di reale cambiamento.

Prima classificata è stata Caterina Dondi, artista ventiquattrenne della provincia di Varese, con l’opera “Ordinare Senza Spostare”, serie di fotografie su carta dove l’artista ha immaginato di assecondare l’ambiente nel suo naturale processo di rovina. La seconda opera classificata, “Espositore di Luoghi”, arriva da Messina ed è stata realizza-

ta dal ventiseienne Giuseppe Raffaele con tecnica mista (ferro-carta-terra). “Curae” dell’artista milanese Giulia Pirri, si è classificata al terzo posto per «la “gentilezza” intima di un gesto che invita alla “cura” e all’attenzione nei confronti delle cose altrimenti considerate insignificanti, come una foglia caduta». ●



L’allestimento della mostra nel Cortile di Michelozzo



Peso: 23%